

**70 ANNI DI “PREGARE, LAVORARE E SOFFRIRE”
IN AMERICA LATINA - 1949 -26 NOVEMBRE – 2019**



Diciassette giovani Suore arrivarono dall'Italia il 26 novembre del 1949. Dodici di loro destinate all'Ospedale Dottore Giuseppe Penna di Bahía Blanca a collaborare nel servizio infermieristico. Quasi tutte erano infermiere, venivano a curare i corpi ma soprattutto a offrire aiuto spirituale.

Il Padre Giuseppe Nascimbeni, Fondatore dell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, ispirato da Dio aveva deciso formare un gruppo di

religiose che lo aiutassero a salvare anime. Così è stato, e nell'anno 1892 le prime quattro suore emisero la loro prima professione religiosa. A partire da allora, con difficoltà, volontà e lavoro, cominciò a crescere il piccolo gruppo.



La Madre Maria Mantovani è stata posta alla loro guida, maestra ed esempio. E come tutte le cose che vengono da Dio superano i piani umani, qui c'erano le prime giovani arrivate dall'Italia, dopo un lungo viaggio, per offrirsi alla comunità dell'ospedale. Non tutto il personale era disposto a facilitare la loro collaborazione. Nemmeno fu facile adattarsi alla lingua, ai costumi, la separazione dalla famiglia. Quante lacrime, quanto offrire, preghiera, silenzio, e crescita nella fede!

Quanto hanno seminato, quanto profumo di bontà, misericordia, pazienza e perseveranza hanno lasciato nei

reparti e nelle fredde ed interminabili corsie del vecchio ospedale Penna! E quanta tenerezza, consolazione e speranza ricevettero i familiari e tutti quelli che arrivavano per pochi giorni o per lunghe e dolorose cure! Il lavoro che realizzavano era interminabile e a tutte le ore. Con il passare del tempo, i cambi e la modernizzazione, le suore poterono dedicarsi di più alla evangelizzazione, sempre collaborando per il benessere del malato in tutte le sue dimensioni.

Nell'anno 1964 entrarono all'Ospedale Italiano a compiere la stessa missione. Più tardi nel 1967 sorge il Piccolo Cottolengo dove lavorano con le persone più pure e vulnerabili. Un'opera d'amore che non ha limiti. Solamente esseri che respirano amore illimitato, realizzando una missione di grandi dimensioni, con la gioia contagiosa che loro mettono in ogni azione.

Di quelle prime



suorine silenziose e oranti, ne abbiamo conosciute poche, però è stata una delle esperienze più ricche e più belle che mi abbia regalato la vita. Nominare alcune non mi sembra giusto, perché tutte loro lasciarono nella mia vita una immagine, una impronta che mi accompagnerà sempre. Ognuna con il proprio

carisma, però con la impronta indelebile dei Fondatori: “Pregare, Lavorare, Soffrire”, “Essere Tutta a Tutti”, “Portare la fragranza della Carità e della Misericordia in tutti i luoghi” e “riempire il cielo di Santi”. Ognuna con innumerevoli e diverse qualità, però tutte con un comune denominatore “Costanza, Prudenza, Dedicazione, Umiltà”. E se parliamo di fede si diffonde in tutto il loro essere e illumina tutto il loro intorno.

È tanto quello che hanno fatto che niente è sufficiente per ringraziare Dio, i Fondatori e ogni suora che ha compiuto abbondantemente la sua missione qui in terra e già fa parte della corte dei Santi Gloriosi.

E a voi carissime suore vi diciamo: grazie per la grandissima opera d'amore e di fede che avete realizzato e speriamo che possiate continuare realizzando nei nostri ospedali, nella nostra carissima Patria e in tutti i luoghi dove sia necessaria la vostra presenza, la vostra dedizione, tenerezza e fede e coprire con un manto di pace la violenza e la disperazione che ci circonda.

Che tutti i profumi dei fiori, tanto vari però tanto uguali nell'amore e la solidarietà si moltiplichino come in altri tempi, “Per coprire la terra di Amore e riempire il cielo di Santi”. Grazie, Benedizioni, Pace e Bene

Maria Elena Ramires - Equipo de Pastoral de la Salud